

Alcol, aggravante per chi causa un incidente anche senza un nesso specifico

Cassazione

Basta dare atto che non paiono esserci altre cause
Ma l'indirizzo non è costante

Guido Camera

Chi si mette alla guida in stato di ebbrezza risponde dell'aggravante di avere provocato un incidente – da cui discende il raddoppio delle sanzioni e il fermo del veicolo per 180 giorni – per il solo fatto dell'esistenza di un collegamento materiale tra il verificarsi del sinistro e lo stato di alterazione del reo, alla cui condizione di impoverita capacità di approntare manovre idonee a scongiurare l'incidente sia direttamente ricollegabile la situazione di pericolo. E per dimostrare tale collegamento basta dare atto che non è stata accertata alcuna ragione diversa per quanto è accaduto.

Lo ha ritenuto la Quarta sezione penale della Cassazione nella sentenza n. 20325, depositata il 23 maggio, in linea con altre ma in contrasto con un altro orientamento che richiede di dimostrare un nesso preciso. Non sarebbe quindi necessario che l'accusa dimostri qualcosa di più, cioè un nesso eziologico tra incidente e condotta del conducente.

Il caso riguardava una persona che, dopo avere assunto droghe, con tasso alcolemico pari 1,00 g/l, si era ribaltato uscendo di strada. Aveva fatto ricorso contro l'aggravante, sul presupposto che, per potersi definire «incidente stradale», il fatto deve

consistere in uno scontro fisico di due veicoli, di cui uno in movimento. La Cassazione ha respinto il motivo, richiamando precedente sua giurisprudenza in virtù della quale per incidente stradale va inteso qualsiasi avvenimento inatteso che, interrompendo il normale svolgimento della circolazione, possa provocare pericolo alla collettività, senza che assuma rilevanza l'avvenuto coinvolgimento di terzi o di altri veicoli. Quindi per l'aggravante basta che si sia verificata una mera turbativa del traffico, potenzialmente idonea a determinare danni, come nel caso di un veicolo il cui guidatore perda il controllo ed esca di strada.

Rimane il tema del nesso di causalità, che la sentenza ha risolto con il principio di diritto in apertura illustrato; secondo la Cassazione l'aggravante è integrata per il solo fatto che lo stato di ebbrezza del conducente causa una condizione di alterata reattività – sia in termini di percezione, sia di reazione – rispetto alle situazioni di pericolo in cui egli si viene a trovare; condizione alterata che incide anche sulla violazione delle regole di prudenza, diligenza e perizia che devono rispettare tutti gli utenti della strada.

Ma va ricordato che, secondo altro precedente della Cassazione (sentenza 40269/2019), perché scatti l'aggravante l'accusa deve dimostrare l'esistenza di un nesso di strumentalità tra abuso di alcol e incidente, non potendosi giustificare un trattamento sanzionatorio più severo a carico di chi, pur procedendo illecitamente in stato di ebbrezza, sia coinvolto in incidente oggettivamente imprevedibile e inevitabile.